

La nomina Brancaccio (Cisl) : paralisi per beghe in vista delle regionali

Scuole avanti da sole, Campania senza direttore

Tarda l'insediamento di Inglese, anzi spuntano nomi

NAPOLI — Da quasi due mesi la direzione scolastica regionale della Campania è senza direttore. Se nessun particolare trauma dovrebbe subire l'amministrazione che continua ad essere retta dalla direttrice generale vicaria Caterina Sgambati, le cose invece non stanno proprio così, spiega la Cisl: la reggenza non è mai stata «ufficializzata» con delega, mentre ragioni formalmente burocratiche frenano l'insediamento di Antonio Inglese, Commendatore al merito della Repubblica e dal 2005 direttore dell'ufficio scolastico regionale per la Basilicata, attuale scelta del ministero e dato per certo nell'avvicendamento con Alberto Bottino due mesi or sono. Le voci sono varie. La scelta di un collaboratore da portarsi a Napoli avrebbe tardato

l'ufficializzazione di Inglese. Ma consumato il ritardo addirittura si fanno nuovi nomi. I sindacati esprimono perplessità e preoccupazione.

Per la Uil Scuola, Luigi Panacea, provinciale di Napoli, si dice «sorpreso di sentir parlare, oggi, di scelte alternative, di ascoltare i nomi di due ispettori ministeriali e di una dirigente dell'ufficio scolastico di Avellino. Siamo perplessi e certamente c'è esigenza di avere un riferimento certo al più presto, restano ancora da decidere le ultime immissioni in ruolo e quasi a fine anno scolastico». La Flic Cgil parla di inadempimenti meramente burocratici, Inglese avrebbe «perso un giro» proponendo il trasferimento del collega potentino, almeno queste le ragioni formali del ritardo. La Cisl col regio-

nale Vincenzo Brancaccio riferisce invece di «comportamenti e inadempimenti gravissimi», di «resistenze in seno allo stesso centrodestra» e della «non volontà di compiere la nomina in vista delle prossimi regionali».

Secondo Brancaccio anzi «la Campania è in paralisi dal primo dicembre», «in una regione già così provata anche dall'azione amministrativa di questi anni e mal condivisa, rallentare in tal modo la nomina del direttore regionale è inammissibile». E se «la dottoressa Sgambati», continua Brancaccio, «fino alla settimana scorsa non ha ricevuto nessuna delega ufficiale non può esserci alcuna azione dell'amministrazione sulle restanti nomine in ruolo, sulla razionalizzazione della rete scolastica o sui

rapporti con la Regione fondamentali per l'avvio dei progetti straordinari per l'assorbimento dei precari e del personale Ata; abbiamo migliaia

di contenziosi dalla mobilità alle mancate nomine alle ricostruzioni di carriera; ad oggi non c'è certezza degli organici e le scuole non ce la fanno ad assicurare la vigilanza per i tagli feroci. Ho sentito di beghe politiche alle spalle eppure in presenza di grandi difficoltà e violazioni costanti, quando urge una direzione. Il ritardo è ingiustificato come l'assenza di una reggenza affidata pienamente alla Sgambati, i problemi della Campania sono di tale portata che se entro breve non ci saranno soluzioni porremo in essere le proteste adeguate».

Luca Marconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lezione all'aperto di una scolaresca

2

I mesi in cui la direzione scolastica regionale della Campania è senza direttore. Ma la soluzione è ancora lontana

6.000

I precari della scuola soltanto a Napoli. Migliaia anche i contenziosi da risolvere e le scuole da ristrutturare in Campania

